

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 30
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 10
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non date di
 intestazione rispogono.
 Una copia in tutto il regno
 o ultramare.

I manoscritti non si restitui-
 scono. Le lettere pioglia non
 si ritirano e si rispogono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga di 10 linee
 la prima pagina costa 100 lire, la
 seconda 80, la terza 60, la quarta
 40, la quinta 30, la sesta 20, la
 settima 10, la ottava 5, la nona
 3, la decima 2, la undicesima 1, la
 dodicesima 1/2, la tredicesima 1/3,
 la quattordicesima 1/4, la quindicesima
 1/5, la sedicesima 1/6, la diciassettesima
 1/7, la diciottesima 1/8, la diciannovesima
 1/9, la ventesima 1/10.

Le inserzioni di 10 e 20 righe
 si ricevono esclusivamente al
 Ufficio Annonci del CITTADINO
 ITALIANO via della Posta
 n. 16 Udine.

La domenica nella Prussia

La legge industriale tedesca aveva, per disposizione generale, limitato il lavoro dei commercianti al massimo di cinque ore, nelle domeniche e feste, ed imposto riposo assoluto nelle tre grandi feste liturgiche, lasciando a governi federali lo stabilire eccezioni e regole di applicazione particolare. La Prussia ha pubblicato il suo ordinamento. Le cinque ore nelle quali il lavoro può essere tollerato dovranno in genere cominciare alle ore 7 del mattino e non oltrepassare le ore due del pomeriggio. Il lavoro sarà interrotto da un riposo. Questo riposo sarà fissato nelle ore del principale servizio religioso. L'autorità civile dovrà perciò intendersi dapprima con l'autorità ecclesiastica. Questo riposo in genere sarà di due ore. Limitarsi alla durata dei soli uffici sarebbe rendere illusoria la legge. Convien infatti dar tempo agli impiegati di recarsi alla Chiesa e di ritornare a casa. A seconda delle condizioni locali, il riposo potrà essere maggiormente esteso, soprattutto nelle località ove la Chiesa è molto dell'abitato. Ciò che importa si è di assicurare agli ufficiali di commercio la libertà di recarsi alla Chiesa nelle domeniche. Tal considerazione deve regolare le decisioni delle autorità locali e regionali nell'applicazione della legge. Diversa ripartizione delle ore di lavoro può essere concessa: 1. a chi spedisce giornali, a quali può essere permesso il lavoro dalle 4 alle 9 ore del mattino, se l'ora del servizio religioso non vi pone ostacolo. 2. a venditori di fiori a condizione che cessino alle 4 del dopo pranzo. 3. a commercianti delle città termali e di luoghi frequentati da alpinisti. In nessun caso però le botteghe potranno restare aperte dopo le ore 5. Questa facoltà però non potrà estendersi alle grandi stazioni termali, quali sono Aix-la-Chapelle e Wighaden.

Resta sempre ben fisso che il lavoro non potrà mai né eccedere le cinque ore, né coincidere con le funzioni di Chiesa. Si potrà fare un'eccezione per quei tempi dell'anno, nei quali il movimento degli affari rende necessario tempo maggiore, come a Natale. Anche in questi casi il lavoro non potrà eccedere le dieci ore, né l'eccezione può essere concessa più di sei volte all'anno. Le vendite di commestibili potranno tener aperte per cinque ore del mattino, ed alcune provvisoriamente per un'ora nel pomeriggio.

Non andiamo più oltre nel riferire i particolari della legge, ma questo basta per provare con quanta accuratezza si sia

provvisto all'adempimento dei doveri festivi. Vedremo dunque dalla Prussia sparire quel lavoro festivo, che è insieme un'offesa alla Divinità ed una crudeltà verso l'uomo. I settarii (si capisce) hanno fatto il viso dell'arma a quelli ordinamenti. Quell'intelligenza fra l'autorità politica e l'autorità religiosa, da un profumo troppo sano, perché non ne restino offese le nari, avrebbe a godersi esaltazioni mistiche. Ma poco male. Facciamo pure il niffole costoro, purché i galantuomini respirino più libero. Solo fa pena il vedere che nel mentre leggi così saggio sono dettate in paese protestante, paesi cattolici viaggiano per lidi affatto opposti. E' una vergogna, che ci proviene come cento altre dal triangolo che è adorato dai nostri governanti.

La questione religiosa in Ungheria

L'argomento del giorno è il discorso del Primate dell'Ungheria, Mons. Vasary, tenuto lunedì al Senato ungherese sulla tanto agitata questione dei battesimi.

Il Primate svolse con uno splendido discorso la storia della famosa questione e dimostrò che è opera del partito calvinista e specialmente di Tisza, il cessato ministro, chiamato il Papa dei calvinisti.

Solo nel 1875 cominciarono i calvinisti ad applicare la legge del 1868, in modo da artarsi col clero cattolico, mentre durante i primi sette anni governo ed episcopato andavano d'accordo su questo punto.

Il Primate vuole che il modo conciliante usato tra governo ed episcopato fino al 1875 venga fissato per legge, onde impedire che i singoli ministri del culto possano più o meno trovarvi mezzi per favorire i calvinisti a danno dei cattolici.

Il Primate desidera che le estreme disposizioni della legge del 1867 si applichino soltanto nel caso estremo quando il genitore calvinista vuole assolutamente educare nella propria religione il figlio battezzato dal sacerdote cattolico e ne fa formale domanda. Mentre adesso sono i predicatori calvinisti che domandano regolarmente la consegna dei fanciulli all'eresia. Sono essi che s'introducono nelle famiglie dove sono matrimoni misti e sforzano la consegna della prole alla loro chiesa.

Si astenga quindi innanzi il governo dal farsi servo dei pastori calvinisti contro la Chiesa cattolica e non s'immischi nella coscienza delle famiglie se non allorché verrà richiesto dai genitori stessi.

Questo è il *modus vivendi* esposto dal Primate, il quale chiude così il suo discorso: « Questa faccenda non concerne soltanto la

pace religiosa, ma anche la civile, dividendo le popolazioni che vivevano pacifiche in quanto alla religione. Bisogna perciò che governo e parlamento si diano premura di togliere un male che potrebbe diventare molto pericoloso a tutta la nazione. »

Il discorso del Primate fu applaudito. Indi parlò il ministro del culto sulla medesima questione. Anche egli dice che fino al 1874 la legge non diede mai motivo a lagnanze. Da quell'anno cominciarono in certi pochi casi degli attriti, il numero si aumentò, cosicché il governo si trovò indotto a dar norme stabili.

Il ministro però nega che lo stato debba assoggettarsi ai dommi di una religione e mette qui al pari la religione cattolica con quella della setta dei Nazareni. Inoltre se lo stato si uniformasse alle massime di una religione, potrebbe offendere un'altra.

Quindi, conclude il ministro, per togliere ogni motivo di lamento, l'unico mezzo si è di affidare le matricole per i figli nati da matrimoni misti agli impiegati dello Stato. I sacerdoti cattolici potranno estrarre validi attestati di tali nascite.

Così la pensa il governo, il quale tra breve proporrà la cosa al Parlamento.

Parlarono alcuni vescovi e parecchi magnati, i quali espressero il desiderio che si rivedesse la legge del 1868 come vuole l'episcopato.

Szontay tuonò contro il clero cattolico che non si vuole sottomettere all'onnipotenza dello Stato, e dice: Non posso spiegarvi perché non vuole. Quindi si mantenga intatta e si applichi pure la legge del 1868.

Zichy vuole che fino alla istituzione dei registri civili il governo non applichi la legge contro il clero cattolico.

Altri parlarono per la pace religiosa voluta dal Primate.

L'ARBITRATO PER LE FOCHE

Particolari interessanti

Fra tutti gli animali che popolano i mari, nessuno certamente ha dato tanto da fare alla diplomazia quanto la foca col pelo o lontra del mare di Behring.

Il pelo morbido, fino delle fochie, il quale rappresenta una ricchezza permanente di parecchie centinaia di milioni di franchi, ha suscitata la cupidigia umana al punto che affine d'impedire che Stati Uniti d'America ed Inghilterra, venissero alle mani, si è ricorso ad un arbitrato per mettere d'accordo quelle due grandi potenze, una delle quali, gli Stati Uniti, pretende spartirle il monopolio della caccia.

— È il mio sogno, ma non ho ancora determinato nulla.

— Quali paesi preferisce? gli chiese Gilberta, che, come tutte le ragazze ricche, aveva viaggiato molto.

— Non conosco l'uno più dell'altro, rispose Clemente sorridendo.

— Come! ha avuto insieme ad oggi così poca curiosità?

— No, ma finora mi mancò il tempo e, ciò che è indispensabile, il denaro, rispose il giovane, che non ammetteva le reticenze, e che, nella sua sincerità scrupolosa, non desiderava che alcuno potesse ingannarsi sul conto suo.

— Il mio giovine amico fu sempre un uomo dedito al lavoro, entrò a dire il banchiere, cui non piaceva la piega che andava prendendo il discorso. La fortuna gli è capitata abbastanza tardi per lasciargli il modo di porre in opera tutte le sue nobili qualità di figlio ottimo e di lavoratore indefesso. — E lei dimora coi suoi genitori? Non trova Passy un po' troppo lontano?

— Sì, ma là c'è l'aria, lo spazio libero, cogli alberi e coi fiori. E io godo di tutto

ciò dello focolle nelle parti orientali del mare di Behring, mentre l'altra, la Gran Bretagna contesta tale diritto.

Tutto l'interesse della vertenza si concentra specialmente intorno alle isole Pribyloff che sorgono a mezza strada tra il territorio d'Alaska, ceduto ventisette anni fa dai russi agli Stati Uniti, e l'arcipelago russo delle Aleutine. Quivi è il centro della riunione annua di oltre tre milioni di fochie col pelo, mammiferi nomadi ed anfibii, che vengono a gruppi dai mari artici, si radunano su quelle isole, vi deppongono la loro prole, si riproducono dal maggio all'agosto e vi dimorano sino al dicembre.

Siccome il prezzo delle pelli è salito a venti dollari ciascuna, così si tratta d'una ricchezza di oltre trecento milioni, che in una determinata epoca dell'anno, esiste e si rinnova nelle quattro isolette di Pribyloff.

Nei quattro mesi dal maggio all'agosto, quegli innumerevoli eserciti di fochie sulle rocce delle isole presentano un aspetto curiosissimo, le loro grida producono un diavolo che assorda e il loro odore è addirittura insopportabile.

La cattura delle fochie sulle isole Pribyloff è privilegio della *North American Commercial Company*, che ne ricevette la concessione dagli Stati Uniti, a patto di uccidere non più di centomila capi all'anno, di risparmiare assolutamente le femmine ed i maschi al di sotto di un anno.

E' vietato l'uso delle armi da fuoco per non rovinare le pelli e per impedire che le fochie fuggano verso altri lidi.

La caccia viene praticata in giugno ed in luglio, nei quali mesi il pelo è più fitto, e la si fa nel seguente modo. I cacciatori, armati di bastoni di ferro gli spincono dolcemente nell'interno delle isole dove vengono ammassati a bastonate e tosto spogliati. Si salvano le pelli; poi dopo qualche settimana, vengono rinchiusi in barili e spediti per la maggior parte (il 30 per cento) in Inghilterra.

Ma, oltre a questa caccia regolare, vi è quella di contrabbando, il *braccanaggio*, che fu appunto l'origine della questione ora sottoposta all'arbitrato. Alla metà di maggio gli armatori Canadesi della Colombia inglese, in onta ai proclami del Presidente degli Stati Uniti, mandano delle flottiglie per intraprendere quella caccia che è assai remuneratrice per i cacciatori che ricevono dai 40 ai 50 franchi per foca, e si servono per effettuarla, di fucile e di freccia.

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Clemente non sapeva che rispondere, e intanto Gilberta lo guardava chiedendo a sé stessa chi egli potesse essere, e qual motivo aveva avuto suo padre per presentarle un uomo così all'oscuro, intorno agli usi del mondo.

— Conosce ella mio padre da molto tempo? continuò poi mutando tasto.

— No, signorina... cioè sì, ho lavorato parecchi anni nei suoi uffici.

E seguì un altro intervallo di silenzio. Gilberta represses un leggero sbadiglio. La conversazione doveva dunque continuare a quel modo a forza di domande e di risposte? In quell'istante, il banchiere, che non li abbandonava collo sguardo, si avvicinò a-

vendendo l'intenzione, benevola di venire in soccorso a sua figlia, e di condurre il discorso su qualche argomento adatto al suo ospite.

— I suoi genitori hanno intenzione di passare l'inverno a Parigi? chiese egli al giovane sedendogli presso.

Il volto di Clemente si rischiariò.

— Sì, signora. Mi pare di averle detto che mio padre è cieco, quindi i viaggi non avrebbero per lui alcuna attrattiva, e mia madre non sa godere di nulla quando anch'egli non abbia la sua parte. Da alcuni giorni essi abitano a Passy, dove l'aria è pura e i dintorni sono allegri.

— Suo padre ha comperato colà una villa?

— Sì, una villetta tutta circondata di verde.

Gilberta, che gioccherellava col suo ventaglio, sollevò curiosamente la testa, e diede di nuovo un'occhiata al vestito di Clemente. Come mai i suoi genitori avevano una villa, egli aveva abitato sempre a Parigi, e si vestiva a quel modo?

— E lei viaggerà?

ciò con una gioia fanciullesca, dopo uscito dalla nostra vecchia casa del Marais, una casa storica divenuta deplorevolmente volgare.

Gilberta fece un atto di stupore, e corrucci involontariamente le sopracciglia. Ella non aveva dimenticata la giubba veduta in mano del vecchio portiere il giorno della festa data da suo padre. Non v'era dubbio; ella rivedeva ora quella giubba indossata al giovane ospite. Se Clemente fino a quel punto le era sembrato abbastanza noioso, da allora fu perduto ai suoi occhi. Il banchiere ebbe un bel far brillare agli occhi di lei la ricchezza del giovane e la sua non comune intelligenza, ma questi non fu più per Gilberta che un commesso volgare di banca vestito da un portinaio.

Durante la sera a Clemente non si presentò più l'occasione di parlare colla signorina Clauveyres, ed egli accontentossi di seguirla collo sguardo, e di ascoltare la sua parola brillante, ondeggiando in una alternativa di timore profondo e di speranza.

(Continua.)

MONSIGNOR VASZARY

Si ha da Vienna, 5 corr.

La prima comparsa del Primate d'Ungheria, Monsignor Vaszary alla Camera dei Magiari ha fatto ottima impressione e il concetto elevato con cui svolse la questione dei battesimi misti venne assai favorevolmente giudicato. Il valente Prelato non poteva meglio iniziare l'efficace opera che egli si ripromette di ottenere per la pacificazione religiosa dell'Ungheria.

Egli dichiarò di essere autorizzato a respingere l'asserzione colla quale pretendevano che il Santo Padre volesse immischiarsi negli affari interni dell'Ungheria e affermare al tempo stesso che la Santa Sede è la sola competente a giudicare delle questioni religiose.

Ha concluso col chiedere che le disposizioni relative alla confessione dei figli nati da matrimoni misti devono regolarli di conformità alle istruzioni della Santa Sede, respingendo le proposte del Governo.

Parecchi deputati si congratularono con l'illustre Prelato per la valida difesa da lui fatta del sentimento religioso della maggioranza della nazione Ungherese.

Bismarck continua a fare scandali

Bismarck continua nelle *Hamb. Nachrichten* la campagna contro la *Nord. Allg. Zeitung*.

Lasciando in disparte le osservazioni di minor conto, egli accusa Caprivi di aver avuto relazioni col Centro, allora avversario a Bismarck sino da sedici anni fa. Ciò spiega come appena Caprivi salì al potere il Centro divenne il sostegno principale del governo, e spiega pure l'apoteosi di Windthorst colla politica polaccofila, nonché la legge ecclesiastica reazionaria di Zedlitz-Deschler.

Bismarck crede che Caprivi fosse candidato dal Centro al posto di Cancelliere prima d'essere dell'imperatore. Windthorst può essere stato informato della riuscita di quella candidatura da una signora cattolica francese, moglie di un professore accetto a Corte.

Bismarck afferma di non aver detto quanto la *Norddeutsche* gli ha fatto dire che cioè lo stesso imperatore abbia annunciato a Windthorst l'imminente nomina di Caprivi a Cancelliere.

Le *Hamb. Nachrichten* smentiscono che Bismarck abbia chiesto un'udienza al Re di Sassonia a Dresda ed al Principe Reggente a Monaco.

Si assicura che il Principe di Bismarck abbia detto a Kissingen in occasione dell'anniversario della battaglia di Königgratz:

«Non avremo un secondo Königgratz, ma dobbiamo essere preparati ad un secondo Sedan.»

Da parte sua il *Reichsanzeiger* smentisce l'asserzione delle *Hamb. Nachr.* secondo cui il cancelliere contò di Caprivi sarebbe stato da lungo tempo in relazione col partito avversario a Bismarck.

Il *Reichsanzeiger* dice: «Il conte di Caprivi non aveva mai aspirato di entrare nella politica attiva fino al momento nel quale l'Imperatore lo nominò Cancelliere: egli non solo non ha mai avuto o cercato di avere relazioni col partito avversario a Bismarck, ma nemmeno con qualsiasi altro partito politico.»

LA NASCITA DI VENERE

Togliamo dal *Folcheto*:

Ascoltate attenti, o popoli la scoperta mitologica che vi va comunicata: qui d'intorno si ragunano, quei che vien dal monte gelido quei che vien dal caldo mar. Non è ver che nacque Venere dalle spume dell'Oceano come il mito antico vuol; ella nacque per miracolo da una spuma saponacea dalla spuma del Sapoli!

SANTOS

E' questo il paese del Brasile dove avvennero gravi disordini a danno degli Italiani. Esso dista da San Paulo, cento chilometri e vi è congiunto dalla ferrovia. Santos è il porto di S. Paulo, per la grande importanza commerciale di questa città.

San Paulo è il centro dell'emigrazione italiana. Vi si troveranno circa ottomila italiani su quarantamila brasiliani. Il governo vi ha mandata due navi.

Le due cannoniere hanno i seguenti elementi: *Venero*, dislocamento di tonnellate 620, forza di macchine cavalli 1160, stato maggiore 8, equipaggio 31; cannoni 4; la *Provina*, dislocamento di tonnellate 642, forza di macchina 1087, stato maggiore 8, equipaggio 32, cannoni 4.

Sono due piccole navi di nessuna importanza militare. I Brasiliani che hanno corazzate potranno dire, volendo: *Eh! se non avete altri moccoli...*

Resmann a Parigi

Mandano da Parigi, 5:

L'arrivo dell'ambasciatore Resmann ha rinfaghiato le speranze dei pochi fautori per un riavvicinamento commerciale col vostro Governo.

Essi sperano nelle simpatie che il Resmann qui gode per vincere tutte le gravissime difficoltà che si frappongono — e specialmente nel mondo parlamentare — al vagheggiato accomodamento.

Il Resmann infatti, tolte poche interruzioni e il recente suo soggiorno a Costantinopoli quale ambasciatore, si può dire che ebbe l'idea di ora che fino dal 1849 ed è dal 1862 che entrò quale addetto alla legazione italiana, promosso due anni dopo a segretario e più tardi ministro plenipotenziario.

Sono queste fiducia nell'opera conciliatrice che credesi voglia iniziare il Resmann che sollevano dal lato della stampa oppositive gravi recriminazioni e si minaccia di intralciare il più che sarà possibile i sospettati intendimenti del nuovo ambasciatore.

La sua posizione si presenta quindi sotto non troppo felici auspici.

Gli ebrei difesi da Renan

Ad un corrispondente della *Gazzetta di Francoforte*, che l'interpellò su questo argomento, il Renan rispose con le seguenti parole:

«L'antisemitismo è una vergogna per il nostro paese.»

«Ma io non credo che si riuscirà ad acclimatare presso di noi questo movimento.»

«Il terreno non vi è favorevole. Esso non andrà più oltre, bisogna che si arresti.»

«Io comprenderei forse il movimento antisemita se si trattasse di parecchi milioni d'israeliti. Ma nel nostro paese il numero degli israeliti è assai poco considerevole.»

«E poi, essi sono assolutamente assimilati.»

«Essi hanno lottato con noi, hanno fatto la Rivoluzione con noi, hanno con noi una storia dei ricordi comuni. Ha fatto assai bene l'impero a riconoscerli come cittadini francesi uguali agli altri.»

«Il sollevare la questione semitica ha la sua ragione d'essere nei paesi in cui l'assimilazione degli israeliti non è ancora fatta.»

«In Russia, per esempio, la questione è delle più complesse, gli israeliti russi non essendo dei russi.»

«Ma, nel nostro paese gli israeliti e i francesi sono tutti uno.»

«Il vero motivo dell'anti-semitismo non sta presso di noi, in tutto quello che noi abbiamo ricordato.»

«L'anti-semitismo presso di noi è il clericalismo, che v'ha trovato una nuova forma di polemica.»

«E se i clericali rimproverano gli israeliti i loro buoni affari, è perché gli ebrei se ne intendono più di loro, è perché gli speculatori israeliti riescono, e i Bontoux falliscono.»

La peggiore condanna dell'ebraismo settario, la giustificazione migliore è più ampia dell'antisemitismo sta nell'amar trovato un avversario. In quell'essere schifoso l'ex-seminarista Renan che con un piede nella fossa si mostra sempre più cieco-mente anti-cristiano.

ITALIA

Bologna — *Esplorazione di potere* — Mentre si lavorava nella fabbrica di polveri fuori Porta San Felice, esplose della polvere recando gravi ustioni al fanciullo Angiolini, che stamane moriva.

Brescia — *Leggesi nella Sentinella* — «Un orso, fuggitivo da vari giorni, si aggira per le nostre campagne; e fu visto ultimamente alle Botole; fu raccomandato di non ucciderlo, poiché essendo marito di mucca, non potrà nuocere.»

«Giorni sono, alcuni contadini che venivano a Brescia di buon mattino con panieri di frutta, lo incontrarono sulla strada pubblica, e si affrettarono a fargli omaggio delle suddette.»

«Per quanto ci si dice, quest'orso sarebbe lo stesso che giorni sono girava le vie della nostra città accompagnato da un arabo.»

Como — *Funesti effetti di pancia* — A Sondrio il contadino Romari Domenico accompagnava due bambini di due famiglie di altri contadini, a casa loro.

Improvvisamente afferrò i due bambini e li gettò nell'Adda, poscia si batté a sua volta nel fiume.

Lo sciagurato era impazzito causa disassati finanziari.

Il cadavere del Romari fu rinvenuto, ma quelli dei piccoli uno di 10, l'altro di 4 anni, non furono ancora ripescati.

Pontassieve — *La ferrovia per Vallombrosa* — Con atto pubblico del notaio Celso Toti, approvato con Decreto del 1.º andante dal Tribunale Civile di Firenze, fra i signori conte Giuseppe Telfener, Pasquale Telfener, Daniele Hugford e Azaria Minghetti è stata costituita la Società anonima per la costruzione ed esercizio della ferrovia a trazione meccanica da Sant'Eliero a Saliceto (Vallombrosa) col capitale di L. 600 mila interamente versato, diviso in num. 1600 azioni di L. 500 ognuna al portatore, tramutabili in nominative. La società avrà la durata di 50 anni e la sede è stabilita in Firenze, via dei Poggi n. 16.

ISTERO

Africa — *Fucilazioni nell'Eritrea*, la caccia agli schiavi — A Massana, il 19 corr., in seguito a sentenza del Tribunale straordinario di guerra, furono fucilati tre assoldati ad Archico. Avevano aggredito una carovana sulla strada tra Archico e Maio, svaligiandola di 610 tallari. I ladri furono scoperti a giustiziati, ma fu impossibile ritrovare i denari.

Queste esecuzioni di predoni sono molto efficaci per ristabilire la sicurezza delle strade, senza la quale è impossibile qualunque commercio; ed io lo ritengo, anche col pericolo di sentirmi messo all'indice dai difettisti di filantropia ad ogni costo, l'unico mezzo per ridurre nuovamente la Colonia a quella condizione di tranquillità interna, di cui godeva ai tempi del generale Baldissera.

Al Tribunale militare quasi ogni settimana ha luogo qualche processo contro schiavisti.

Tentativi di giudicare vendite di persone, specialmente di ragazzi e ragazze; insomma, si tratta al dettaglio.

Il Tribunale è molto severo nelle sue sentenze, applicando generalmente il massimo della pena, cioè venti anni di reclusione.

Questo commercio di schiavi al dettaglio si è sempre fatto in Massana, Archico, Ottolengo, sulla costa Danubio e nelle isole Dahlak, sotto il governo egiziano e nei primi tempi della nostra occupazione in proporzioni assai maggiori che non in questi ultimi anni.

Non di rado furono colti degli schiavisti e condannati dal loro Tribunale; ma dopo che il colonnello Barattieri prese il comando si fece molto più attiva la caccia ed ora i processi di tal natura succedono con molta frequenza.

Dicesi che ciò avvenga in seguito ad impegni presi dal governatore con le autorità inglesi durante il suo passaggio per l'Egitto.

Si sta curando col fuoco una grave piaga, che si durerà non poco tempo e fatica per guarirla radicalmente.

Austria-Ungheria — *Lotta fra rumeni e ungheresi* — Ad Arad in Ungheria rinnovarono i tumulti antirumeni, innanzi al seminario rumeno. La lotta al grido di morte ai rumeni tentò invadere il Seminario.

La polizia a batteglia inastata, dispersa i tumulanti. Molti feriti. Operazioni 72 arresti. La truppa è consegnata.

Russia — *Eredità inaspettata* — Un bel caso è capitato a Pietroburgo a una povera modista, certa Fatiana Peroff, che dedicava tutti i suoi risparmi a mantenere la nonna vecchia e inferma.

Giorni sono, la vecchia moriva. Quando il letto fu vuoto, la giovane volle far rinnovare la lana del giaciglio.

Quale non fu la sua meraviglia allorché, sparpagliata la lana, vi trovò tanti titoli per il valore di 35,000 rubli, circa 100,000 franchi! La sua affettuosa pietà in così ricompensata.

Savoia — *I drammi delle Alpi* — Una terribile disgrazia è avvenuta sui ghiacciai delle Casse, in Savoia.

Due ufficiali dei cacciatori francesi, precipitando da una grande altezza, rimasero morti, ed un terzo fu gravemente ferito.

Lose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 8 LUGLIO 1892 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	M. max.	M. min.	M. media	M. max. 24 ore	M. min. 24 ore	M. media 24 ore
Termometro	27.4	29.5	28	30.4	17	22.1	32.1	17.3	
Barometro	754	18.5	754				754		
Direzione corr. sup.									O.W.

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

9 LUGLIO 1892

	Sole	Luna
Lova ore di Roma 4.17	ore 0.0	ore 8.0
Tramonta 7.47	tramonta 3.0	ore 14.9
Passa al meridiano 12.16		
Passa agli equinozi		

Sole declinazione e latitudine vero di Udine +43.73.

Cose serie!!

Il nostro collega il *Friuli* vuole tutto a sé. Non contento che la sua lista porti undici candidati, minaccia il *Cittadino Italiano* se oserà toccare quei nomi od impacciarsi di qualsiasi altro argomento.

Cose serie davvero! altro che «Amenità.» Fin minaccia da... un collega, e... per le elezioni amministrative!!!

Eh! d'oggi in poi la lista, che, letta dal capo alla coda vien chiamata «Bardusco Voipe», noi non la toccheremo più, né anche per esaminare i granchi toccati al nostro collega e quelli in vista; ma da oggi in poi, acqua in bocca.

L'organo per il popolo «data opportunità» fiero, geloso di sua virtù e potenza, esige di parlare lui solo perché in lui solo sta la salvezza della patria contro... i clericali. Attenti, elettori del Comune di Udine; inchinatevi e baciate... la lista Bardusco Voipe.

Una lezioneina

Un organo liberale, ma tutt'altro che novellino — conosciuto già da molto tempo come non giovi più a far fortuna il chiamare nemici della patria quanti sono i cattolici che obbediscono al Papa — nel suo numero di giovedì u. s. scritte quattro righe lodando Leone XIII, conclude così:

«La famosa sentenza, che il sacerdote deva chiudersi nel recinto del tempio e non mai ingerirsi della vita pubblica, non è stata ripetuta con meno costanza di quello che sia stata smentita con più frequenza. Oggi, poi, è assurda del tutto. Non v'è partito laico che nel suo programma non metta un'azione ostile o amica alle Chiese; perciò non vi può essere partito (?) religioso o ecclesiastico che possa o deva non deludere che «prevalga il partito laico, il cui programma gli sia ostile.»

Le suddette parole della vecchia volpe, *La perseveranza*, le dedichiamo all'organo dei novellini, che, fra tanta libertà, osa imporre il silenzio a chi non vuol sapere della sua lista.

Per le elezioni

Il *Giornale di Udine* raccomanda una lista unica concordata fra tutte le frazioni del partito liberale.

Parlando della lista «Bardusco-Voipe» scrive: «A parte la rispettabilità dei nomi, non è cosa seria.»

La *Patria del Friuli* tace.

Leva dei giovani nati nell'anno 1872

Il Prefetto della Provincia di Udine in conformità alle istruzioni ricevute da S. E. il Ministro della guerra con circolare del 30 giugno u. s. n. 68 ed a modificazione delle disposizioni date col manifesto pubblicato il 1.º marzo scorso, relative alla chiamata alla leva militare dei giovani nati nell'anno 1872:

Notifica quanto segue:

1. La sessione della presente leva, anziché essere chiusa il 30 luglio corrente, sarà prorogata al 30 settembre p. v.;
2. Le sedute suppletive indette per i giorni 18, 19, 21, 23, 25, 27 e 30 and. mese, non avranno altrimenti luogo; e gli iscritti stati preventi a presentarsi per quelle sedute, dovranno presentarsi invece nei giorni indicati nella tabella che fa seguito al presente manifesto;

3. Gli iscritti potranno quindi, fino al 30 settembre p. v. validamente invocare e comprovare avanti il Consiglio di leva i loro diritti all'assegnazione alla 3.ª categoria;

4. Il tempo utile per la presentazione di visita e di arruolamento per delegazione che, giusta il manifesto del 1.º marzo scorso era fissato al 10 luglio corrente, viene prorogato fino al 30 agosto prossimo venturo.

5. Il tempo utile per la presentazione delle domande di visita all'estero e di arruolamento per procura di iscritti residenti all'estero viene prorogato fino al 20 settembre p. v.

Ecco i giorni destinati per le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti di ciascun Distretto:

Ampezzo, Cividale, Codroipo, 17 settembre 1892 ore 10 ant.

Gemonza, Latisana, Maniago, 19 set. 1892 ore 10 ant.

Moggio, Palmanova, Pordenone, 21 set. 1892 ore 10 ant.

Sacile, S. Daniele, S. Pietro, 23 set. 1892 ore 10 ant.

S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, 25 set. 1892 ore 10 ant.

Tarcento, Udine, 28 set. 1892 ore 10 ant.

Il 30 settembre 1892 ore 10 ant. chiusa.

Udine, addì 7 luglio 1892.

Per il Prefetto

ROASSIO

Beneficenza

Il Sig. Billia Avv. Gio. Battista per la intensissima circostanza della morte della di lui figlia Lina, elargì a questa

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero, si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Conressatti, Bozzer, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercoli, sciafiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accompagnata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacia.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASOLI**.



La chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiezza.

Si vende in flaconi da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 3.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg.: **MASON ENRICO** Chimicillere — **PETROZZI FRAT.** Prof. e Colori — **FABRIS ANGELO** Farmacista. — **MINISINI FRANCESCO** med. chim. In GENOVA presso il vigner **LUIGI BILIANI** Farmacista. — In PONTREBA da **CETTORI ARISTIDE**.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12. MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sartù e per calzolari.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK** Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi: **von der Becke e Marsily**, in Anversa; **Josef Strasser**, in Innsbruck (Tirolo).

GIUOCCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera. L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.80.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.